

Il cinema stia a Venezia

Applausi a Galan

Uno dei primi atti del neoministro della Cultura Giancarlo Galan è stato auspicare che il Festival del cinema di Roma smetta di fare concorrenza alla Mostra di Venezia. Ci sembra un buon esordio. La kermesse del Lido è una eccellenza italiana. Fino a qualche anno fa, Venezia seguiva Cannes nella graduatoria dei grandi festival. Negli ultimi anni ha subito una forte decadenza. Le ragioni fondamentali di questo declino non sono certo nella concorrenza di Roma. Venezia paga i ritardi logistici (il cantiere per il nuovo Palazzo del Cinema è ancora un ground zero), gli alti costi che il Lido impone alle produzioni, agli addetti ai lavori e al pubblico (per una major americana portare un blockbuster in Laguna arriva a costare il doppio, se non il triplo, di un passaggio a Berlino), ma di sicuro non ha aiutato il fatto che una seconda rassegna italiana di carattere generalista contendesse film, star e spazio mediatico alla Mostra.

In Italia ci sono altri festival internazionali, Torino e Taormina su tutti, che lavorano però su delle nicchie. Anche l'appuntamento di Roma ha un po' cambiato pelle. Si sono ridimensionati i sogni di gloria e *grandeur* che avevano accompagnato il varo della prima edizione targata Veltroni-Bettini. E il progetto di Alemanno pare essere quello di trasformare l'evento in un festival del cinema e della fiction dal 2012. Questa evoluzione va accompagnata e incoraggiata per tornare a fare spazio alla Mostra. Il ministero della Cultura non mette un euro a Roma, che fin dalla prima edizione si è fatta vanto di finanziarsi in larga parte grazie a sponsor privati. Ma il punto non sono i costi per le casse dello Stato. Né può avere cittadinanza la becera rivendicazione leghista per cui è la linea del Rubicone la discriminante per decidere cosa va sostenuto dal governo centrale e cosa no. Bisogna semplicemente superare l'equivoco per cui in Italia ci sono due festival che a distanza di poche settimane sgomitano e competono a scapito l'uno dell'altro, anziché fare concorrenza agli aggressivi competitor internazionali.

